

# Marco

**15** <sup>1</sup> E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. <sup>2</sup> Pilato gli domandò: "Tu sei il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici". <sup>3</sup> I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. <sup>4</sup> Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!". <sup>5</sup> Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

<sup>6</sup> A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. <sup>7</sup> Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. <sup>8</sup> La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. <sup>9</sup> Pilato rispose loro: "Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?". <sup>10</sup> Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. <sup>11</sup> Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. <sup>12</sup> Pilato disse loro di nuovo: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". <sup>13</sup> Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". <sup>14</sup> Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Ma essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". <sup>15</sup> Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

<sup>16</sup> Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. <sup>17</sup> Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. <sup>18</sup> Poi presero a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". <sup>19</sup> E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. <sup>20</sup> Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

<sup>21</sup> Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

<sup>22</sup> Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", <sup>23</sup> e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. <sup>24</sup> Poi lo crocifissero e *si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse* ciò che ognuno avrebbe preso. <sup>25</sup> Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. <sup>26</sup> La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei". <sup>27</sup> Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. [ <sup>28</sup> ]

<sup>29</sup> Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, <sup>30</sup> salva te stesso scendendo dalla croce!". <sup>31</sup> Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! <sup>32</sup> Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!". E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

<sup>33</sup> Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. <sup>34</sup> Alle tre, Gesù gridò a gran voce: " *Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*", che significa: "*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*". <sup>35</sup> Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". <sup>36</sup> Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". <sup>37</sup> Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

<sup>38</sup> Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. <sup>39</sup> Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!".

<sup>40</sup> Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, <sup>41</sup> le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

<sup>42</sup> Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del

sabato, <sup>43</sup> Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. <sup>44</sup> Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. <sup>45</sup> Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. <sup>46</sup> Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. <sup>47</sup> Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.